

Gli esami di riparazione

Non ha superato il «test d'appello» il 3% degli studenti degli istituti umanistici e il 5-6% di quelli tecnici. Prova «sottovalutata» dagli studenti

Difficile recuperare certe materie nelle poche ore di lezione programmate dalle scuole. E non tutti possono permettersi le lezioni private

IL CASO

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo:

«Esprimano un voto anche gli studenti»

Scrivo questa lettera pensando che venga letta dal Ministro Gelmini, così come intendo rivolgerla a tutti i professori che sono da poco entrati in classe in questo nuovo anno accademico. Si parla tanto di riforma scolastica e in questi giorni c'è pieno fermento per i tanti insegnanti rimasti fuori, a cui va la mia solidarietà come lavoratrice. Tuttavia sono anche una mamma le cui due figlie sono impegnate nella loro carriera scolastica e che hanno conosciuto proprio in questo ambito le prime delusioni nei confronti della scuola e di qualche professore.

A giugno scorso, a conclusione degli esami della licenza media, ho avuto una grande amarezza perché una delle figlie viene giudicata, a dire dei professori secondo i criteri fissati dalla Gelmini della media dei voti riportati agli esami. Che mia figlia sia stata classificata secondo quei criteri mi può stare bene, specie se permette ai professori di procedere in maniera imparziale. Ma c'è un criterio che quei professori non hanno tenuto conto o meglio, non lo hanno considerato per pochi, visti i risultati. La Gelmini parla tanto di "meritocrazia", io la intendo non solo riferita al voto della materia ma anche all'impegno, alla volontà espressa, all'interesse mostrato verso la materia. Allora mi chiedo se quei professori hanno tenuto conto dell'impegno sostenuto dall'alunna durante l'anno scolastico. Se si vuole essere tanto imparziali applicando il calcolo matematico delle prove di esame per giungere al voto finale, perché la discriminazione la si fa poi attraverso il voto di ammissione? Mia figlia non meritava quel 7 come voto finale, così come altri non meritavano il 9 o addirittura 10. Ma sulla base di cosa hanno deciso il voto di ammissione di ciascun alunno?

Chiudo una pagina e ne apro un'altra, mi riferisco all'altra figlia che frequenta le scuole superiori. Non voglio giustificare i ragazzi che non si impegnano nello studio, che non hanno una condotta apprezzabile, ma come si permette un professore a dire ad una ragazza che, tra l'altro è un tipo sensibile, "prenditi la mattina l'uovo sbattuto per rinforzarti" oppure "mangia il pesce per farti venire la memoria" oppure "vi nàtagghiri a coghiri cacocchili". Ma la frase più bella, che mi piace di più detta da una professoressa è "Io sono la stella che brilla di luce propria e voi siete i pianeti che brillano di luce riflessa".

Io mi chiedo se questi professori si fanno un esame di coscienza e si chiedono se rappresentano un esempio per i ragazzi da cui pretendono rispetto. Eppure, sono stata una mamma che, agli occhi delle proprie figlie, ha sempre giustificato gli insegnanti, per comunicare loro il rispetto nella scuola e nel corpo docente ma oggi non mi sento più di farlo. Proporrò alla Gelmini il voto in condotta per i professori e un questionario di valutazione sulla scuola e sugli insegnanti. Diamo l'opportunità anche ai ragazzi di dare il proprio voto e il proprio giudizio.

LUCY GULLOTTA

GIOVANNA BLANCO

Bassa percentuale di bocciati ma il sistema è da rivedere

Difficile colmare lacune in così poco tempo

Solo pochi alunni della scuola media superiore sono stati bocciati nella sessione di esami di settembre. Come è noto si tratta di giovani, che nella valutazione di giugno, hanno riportato delle insufficienze, generalmente al massimo in tre materie.

La percentuale complessiva di alunni che non sono stati promossi nella classe successiva è del 3 per cento negli istituti umanistici, mentre del 5-6 per cento negli istituti tecnici e professionali. C'è da dire che molti di questi bocciati sono alunni che, come spiega il preside dell'Istituto tecnico «Cannizzaro», Salvatore Indelicato, non hanno capito «che ormai si fa sul serio. Hanno sottovalutato la prova autunnale, addirittura non si sono presentati agli esami di riparazione pertanto, ovviamente, sono stati bocciati».

La stessa situazione è stata messa in evidenza da altri capi di istituti; anche nelle scuole da loro dirette vi sono state delle bocciature sempre per le assenze. Coloro che pur presentandosi non hanno superato le prove, sono stati quegli alunni che hanno preferito in tutta l'estate andare a mare, in discoteca o dedicarsi ai divertimenti, anziché impegnarsi nello studio, per cui la loro preparazione non solo non è migliorata rispetto a quella evidenziata fino a giugno, ma addirittura peggiorata. Pertanto, come diceva il preside Mazzaglia, è giusto che ripetano l'anno.

C'è da dire altresì che le commissioni, le quali hanno valutato gli alunni non sono stati per nulla fiscali, anzi li hanno messo, come si suol dire, a loro agio, ma ovviamente, anche per la serietà della scuola non pote-

vano mandare avanti i fannulloni. Invece, vi sono stati alunni che per raggiungere una preparazione quanto più e possibile idonea, oltre alle lezioni svolte dai docenti dell'istituto, sono stati seguiti da professori privati reclutati dalle famiglie.

Bisognerà nel contempo dire che tutto il sistema di detto esame dovrà essere rivisto. È assurdo pensare che alunni rimandati, per esempio in matematica, in materie scientifiche, in latino o greco possano in poche ore di lezioni programmate dell'istituto, raggiungere una preparazione idonea, quando hanno stentato in

tutto l'anno scolastico. Inoltre, sono da elogiare le famiglie che per assicurare ai loro figli una preparazione quanto meno accettabile, ricorrono ad altri docenti, ma ai genitori che hanno problemi di natura economica per cui non hanno i soldi per pagare i professori privati, pur avendo figli volenterosi, ma che stentano parecchio in alcune discipline, lo Stato non assicura alcun finanziamento alle famiglie, addirittura dà una esigua indennità agli stessi docenti delle scuole statali impegnati nei corsi estivi.

MARIO CASTRO

L'OPINIONE DEGLI STUDENTI

L'estate sui libri tra ironia e scetticismo

Esami di riparazione a settembre. Ad incrociare le dita ragazzi e genitori. Già, un vero tormento per i ragazzi alle prese con il recupero delle materie e la paura degli esami. Ma anche per i genitori alla ricerca di un professore che si alterni o che prosegua le lezioni dopo i corsi di recupero, scongiurando così il pericolo di una eventuale bocciatura.

Daniele, 16 anni, al secondo anno del corso tecnologico al liceo scientifico Boggio Lera, esulta di gioia dopo aver recuperato due materie: diritto e storia. «Non è stata la prima volta per me - racconta soddisfatto del risultato ottenuto quest'anno - e l'anno scorso è andata davvero male: sono stato bocciato agli esami di riparazione. Comunque, ho fatto tesoro della mia esperienza e quest'anno ho vissuto tutto in modo molto più equilibrato e soprattutto con meno ansia, pensando che non fosse un esame decisivo sono riuscito a superarlo al meglio. Sinceramente non

credo che gli esami a settembre servano a qualcosa perché non c'è il tempo di verificare durante un esame che dura solo qualche minuto se la preparazione di una materia è completa, secondo me servono davvero a poco...».

Racconta invece la sua esperienza con aria perplessa, Alessandro, 17 anni, al quarto anno al liceo scientifico Galileo Galilei che ha riparato a settembre il disegno tecnico lasciategli con quattro, seppure avesse una media generale del sette e dell'otto.

«Una materia che nel novero dell'insegnamento può anche essere considerata secondaria - afferma il ragazzo parlando sottovoce - lo dimostra anche il fatto che non sono stati organizzati i corsi di recupero dalla scuola e quindi ho dovuto far pagare ai miei genitori un professore privato. Agli esami mi hanno chiesto tutto il programma e fatto realizzare dei disegni, ma sono lo stesso deluso. Cosa provo? Solo rabbia

perché ho davvero messo impegno in tutte le materie e lo dimostra la mia pagella e adesso sul mio curriculum scolastico viene scritto il recupero mentre bastava, come si fa in tanti altri istituti, convocare i miei genitori o avvisarli tramite raccomandata della necessità di rafforzare la materia durante le vacanze estive».

Ironica Viviana, 15 anni, al secondo anno all'istituto d'Arte di Catania, che insieme ad altri suoi compagni è ferma dinanzi all'ingresso della prefettura di Catania per protestare contro la decisione di sgombrare dell'istituto d'Arte. «Mi hanno lasciato una materia pur avendo la media del sette e va bene forse me lo meritavo anche. Ho studiato tutta l'estate e poi non ho potuto fare gli esami di riparazione perché la scuola non ha una sede e adesso mi tocca pure recuperare la materia durante l'anno. Se non è sfiga questa...».

LUCY GULLOTTA

GIOVANNA BLANCO

Scuole di città Ic «Fontanarossa»

Il problema più grosso è il frazionamento. La scuola è divisa in plessi dislocati nell'arco di circa venti chilometri, da Fontanarossa a Vaccarizzo, tutti completamente privi dei servizi minimi essenziali per funzionare

Un istituto «spalmato» in otto diverse sedi Con un solo collaboratore scolastico

L'Istituto Comprensivo "Fontanarossa" di Catania rappresenta, a detta della stessa dirigente, Cetty Tumminia, una delle realtà più nere non solo della Provincia, ma verosimilmente dell'intera regione Sicilia. Non si tratta di una sentenza senza appello. Basterebbe semplicemente che il Comune rispondesse e non lasciasse inascoltate le ripetute richieste d'aiuto, provenienti a scadenze fisse da una scuola che, oltre a problemi di sicurezza, ha un grosso handicap su tutti: il frazionamento. L'istituto consta infatti di ben otto plessi, dislocati nell'arco di circa venti chilometri, - da Fontanarossa appunto, fino a Vaccarizzo, passando per Librino - e quel che è peggio tutti completamente privi dei servizi minimi essenziali per il corretto funzionamento e la soddisfazione dell'utenza. «Questo è il punto nodale. Un punto irrisolto da anni - spiega la Tumminia - Per il resto, non si registrano grossissimi problemi. Con le famiglie ho avuto riscontri molto positivi, nonostante parte dell'utenza provenga da realtà drammatiche. I genitori qui trovano la porta della presidenza sempre aperta. L'attività dei docenti, inoltre, è encomiabile. Gli insegnanti di questa scuola hanno altissima professionalità e passione, godono di un corpo docente "anziano" che non ha mai richiesto spo-

stamenti e con il quale è possibile lavorare a breve e a lungo termine". Cerchiamo di fare il possibile per i nostri ragazzi - aggiungono le prof.sse Cardillo e Basile - Ci sottoponiamo a orari duri, anche dalle 8,00 alle 19,00, pur di non far andare i nostri allievi in strada, nel pomeriggio. I quartieri su cui operiamo non offrono niente né ai giovani né alle famiglie. E' per questo che ci siamo sempre attivati con iniziative pomeridiane, legate al teatro, alla musica, alla danza. I nostri ragazzi patiscono spesso il calo dell'attenzione, quindi sarebbe impossibile lavorare "intellettualmente" nel pomeriggio. Miriamo quindi all'attività motoria, che li aiuta a trovare delle sane valvole di sfogo". Il rapporto con il quartiere è molto intenso: "Lo scorso anno abbiamo organizzato un progetto tenuto da uno psichiatra, che ha coinvolto anche i genitori, aiutandoli a recuperare e costruire un rapporto migliore con i propri figli". Fin qui tutto bene. Ma la scuola avrebbe la possibilità di funzionare al meglio e sfruttare tutte le proprie potenzialità al servizio del territorio, solo con l'attribuzione di una sede adeguata: "E' ciò che è più paradossale è che l'attribuzione, almeno sulla carta, c'è! Il Comune ci avrebbe assegnato infatti una nuovissima e funzionale struttura in viale Castagno-

La dirigente Cetty Tumminia: «Godi di un corpo docente "anziano" che non ha mai richiesto spostamenti e con il quale è possibile lavorare a breve e a lungo termine»

LA SCHEDA

- 8 I PLESSI CHE COMPONGONO LA SCUOLA**
- 1) Via Fontanarossa (Centrale)
 - 2) Villaggio Goretti I
 - 3) Villaggio Goretti II
 - 4) Viale Bummacaro
 - 5) Viale Castagnola I
 - 6) Viale Castagnola II
 - 7) Viale Moncada
 - 8) Quartiere Vaccarizzo

930 GLI ALUNNI COMPLESSIVI

90 IL NUMERO COMPLESSIVO DI DOCENTI

19 LE UNITÀ CHE COMPONGONO IL PERSONALE ATA

la, degna di una scuola le cui iscrizioni crescono in maniera esponenziale. Noi operiamo su quartieri che non patiscono calo demografico. Il punto è che questa struttura è momentaneamente assegnata alla scuola "A.Musco", in attesa della restituzione dei propri locali. E sebbene un'ordinanza del sindaco invitasse a incentivare i lavori, per favorire il nostro ingresso, la "Musco" origina-

ria non è stata ancora riconsegnata. La scuola "Fontanarossa" ha un'urgenza grave. Non abbiamo palestre, laboratori. Un'aula del plesso Vaccarizzo - plesso che per molti versi va benissimo e andrebbe solo ritoccato - non ha finestre, un gradino d'ingresso è pericolante. C'è un solo ovetto (vasino per bambini, n.d.r.). E quella struttura accoglie le materne. Abbiamo fatto richieste su ri-

chiede, senza ottenere neanche questi piccoli accorgimenti per la Vaccarizzo. Oltretutto un tale frazionamento non consente di svolgere un lavoro organico e ordinato. Addirittura c'è solo un collaboratore scolastico in uno dei nostri plessi. Come si fa a vigilare, pulire e accogliere contemporaneamente? Per il sostegno stesso problema: un insegnante si trova costretto a seguire alun-

ni diversamente abili allocati in plessi distaccati. Possono i cavilli burocratici bloccare un'urgenza. L'assessore alle Politiche scolastiche, Sebastiano Arcidiacono ha già mostrato massimo interesse per la situazione, ma il problema riguarda altre sezioni del Comune, uffici tecnici, Lavori Pubblici, da cui si attendono ancora riscontri".

ALESSANDRA BELFIORE



IN ALTO L'ISTITUTO COMPRENSIVO FONTANAROSSA QUI SOPRA DUE DOCENTI E A SINISTRA IL DIRIGENTE SCOLASTICO CETTY TUMMINIA (FOTO ORIETTA SCARDINO)

PROTESTA ALLA «DORIA»

leri, con l'inizio delle lezioni, i genitori del plesso Giovanni Paolo II dell'istituto comprensivo Andrea Doria «hanno preso atto - scrivono in una nota - che gran parte delle carenze a suo tempo denunciate all'amministrazione comunale, in particolare dopo l'atto vandalico di alcune settimane fa, sono rimaste del tutto prive di risposte». Un'assemblea generale di tutti i genitori è convocata per giovedì 24 settembre alle ore 9.

